COMUNE DI BADESI

REGOLAMENTO FUNZIONAMENTO

COMPAGNIA BARRACELLARE

Approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.40 del 31.07.2019

INDICE

Titolo I - Principi Generali

• ART. 1 – Costituzione della Compagnia Barracellare

• ART. 2 – Durata della Compagnia

• ART. 3 – Funzioni ordinarie della Compagnia Barracellare

• ART. 4 – Altre attività della Compagnia

• ART. 5 – Servizio Antincendio

Titolo II – Costituzione della Compagnia Barracellare

• ART. 6 – Componenti della Compagnia

• ART. 7 – Comandante della Compagnia

• ART. 8 – Requisiti ed attribuzioni del Capitano della Compagnia

• ART. 9 – Requisiti per la nomina di ufficiale (marescialli, tenenti, sottotenenti)

• ART. 10 – Requisiti per la nomina a componente della Compagnia Barracellare

• ART 11 – Modalità di costituzione della Compagnia

• ART. 12 – Immissione in servizio

• ART. 13 – Doveri dei barracelli

• ART. 14 – Tesserini e distintivi di riconoscimento, cura della persona e dell'uniforme

• ART.15 – Mezzi e strumenti in dotazione

• ART. 16 – Nomina e funzioni del segretario

• ART. 17 – Contabilità e amministrazione Titolo III – Assicurazione e Denuncia

• ART. 18 – Obbligo di assicurazione

• ART. 19 – Pascoli non appartenenti al territorio comunale

• ART. 20 - Assicurazione

• ART. 21 – Pubblicazione delle denunce

• ART. 22 – Registri appositi per le denunce, pagamenti, introiti, spese e sequestri di bestiame

• ART. 23 – Denunce d'ufficio

• ART. 24 – Valori dei beni fissati in riferimento alla misura del diritto di assicurazione e indennità

• ART. 25 – Morte o alienazione di un capo di bestiame

• ART. 26 – Verifica dell'esattezza della denuncia

• ART. 27 – Perito e arbitrato

• ART. 28 – Spese dei danni ai beni assicurati

Titolo IV – Tariffa e Tempo del pagamento

• ART. 29 – Tassa di assicurazione

• ART. 30 – Tariffe spettanti la compagnia e pagamenti

• ART. 31 - Riscossioni

Titolo V – Caricamento di Danni

• ART. 32 – Denuncia dei danni

• ART. 33 - Registrazione della denuncia

• ART. 34 – Indicazioni per la mancanza del bestiame

ART. 35 – Rifiuto di accettare l'oggetto mancato al denunciante

Titolo VI – Delle Indennità

• ART . 36 - Indennità

• ART. 37 – Pascoli senza custodia fissa

• ART. 38 – Ritrovamento del bestiame dai barracelli

• ART. 39 – Indennità per la Compagnia

Titolo VII – Disposizioni diverse

• ART. 40 – Pascoli – autorizzazioni

• ART. 41 – Modalità per la conduzione del bestiame nelle strade pubbliche

• ART. 42 – Bestiame vagante nei poderi altrui

• ART. 43 – Assicurazione per bovini, equini e ovini

• ART. 44 – Attività della Compagnia

• ART. 45 – Modalità di accertamento delle violazioni

• ART. 46 – Ripartizione degli utili

• ART. 47 – Infrazioni e sanzioni disciplinari

• ART. 48 – Sospensione cautelare

• ART. 49 – Procedimento disciplinare per il Capitano

• ART. 50 – Scioglimento della Compagnia

• ART. 51 – Riferimento L.R. n°25 del 15/07/1988

• ART. 52 – Entrata in vigore

• ART. 53 – Clausola di adeguamento

• ALLEGATI –

A- Domanda di ammissione alla Compagnia –

B- Tariffe indennità massima di diritti di assicurazione –

C – Tariffe di custodia

TITOLO I

ART. 1

COSTITUZIONE DELLA COMPAGNIA

Nel Comune di Badesi è istituita la Compagnia Barracellare ai sensi del regolamento approvato con R.D. 14 luglio 1898, n° 403 e della Legge Regionale n° 25 del 15.07.1988.
La compagnia ha sede legale nel Comune di Badesi .

ART. 2

DURATA DELLA COMPAGNIA

La compagnia barracellare è costituita su base territoriale comunale.
La compagnia barracellare è costituita nel periodo compreso fra il 1° Ottobre ed il 31 Dicembre, dura in carica tre anni e si intende rinnovata automaticamente per il successivo triennio se, almeno sei mesi prima della normale scadenza, non viene data disdetta o non viene assunta una diversa deliberazione da parte del Comune.

In ogni caso, su concorde volontà espressa dal Comune e dalla compagnia, può essere prorogato l'incarico fino alla immissione in servizio della nuova compagnia.

ART. 3

FUNZIONI ORDINARIE DELLA COMPAGNIA BARRACELLARE

La compagnia barracellare espleta le proprie funzioni ordinariamente entro il territorio comunale.
Possono essere svolte dalla compagnia barracellare operazioni esterne rispetto al territorio di appartenenza in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza.

Le funzioni attribuite alla compagnia barracellare sono le seguenti:

1) Salvaguardare le proprietà affidatele in custodia dai proprietari assicurati, verso un corrispettivo determinato secondo le modalità previste dal presente regolamento;

2) Collaborare, su loro richiesta, con le autorità istituzionali proposte al servizio di:

a) protezione civile;

b) prevenzione e repressione dell'abigeato;

c) prevenzione e repressione delle infrazioni previste dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n° 915, in materia di controllo degli scarichi di rifiuti civili ed industriali.

3) Collaborare con gli organi statali e regionali, istituzionalmente preposti alle attività di vigilanza e tutela nell'ambito delle seguenti materie:

• salvaguardia del patrimonio boschivo, forestale, silvopastorale, compresi i pascoli montani e le aree coltivate in genere;

• salvaguardia del patrimonio idrico, con particolare riguardo alla prevenzione dell'inquinamento;

• tutela di parchi, litorali, aree vincolate e protette, flora, vegetazione e patrimonio naturale in genere;

• caccia e pesca;

• prevenzione e repressione degli incendi.

4) salvaguardia del patrimonio e dei beni dell'ente comune di appartenenza, siti fuori della cinta urbana, nonchè amministrazione dei beni di uso civico e di demanio armentizio e marino, secondo le modalità da stabilirsi con apposita convenzione.

5 Le forme di collaborazione con il corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sarda vengono stabilite con Decreto interassessoriale dagli Assessori Regionali competenti in materia di polizia locale e di difesa dell'ambiente.

ART. 4

ALTRE ATTIVITA' DELLA COMPAGNIA BARRACELLARE

I componenti della compagnia barracellare, oltre, alle attività istituzionalmente loro affidate ai sensi del presente regolamento, debbono collaborare, nell'ambito delle proprie attribuzioni e nel rispetto delle norme vigenti, con le forze di polizia dello Stato quando ne sia stata fatta richiesta al Sindaco, per specifiche operazioni, da parte delle competenti autorità.

Nell'esercizio di tali attività gli addetti al servizio barracellare dipendono operativamente dalla autorità che ha richiesto la loro utilizzazione.

TITOLO II

COSTITUZIONE DELLA COMPAGNIA BARRACELLARE

ART. 6

COMPONENTI DELLA COMPAGNIA

La compagnia Barracellare sarà composta così come segue:

La Compagnia Barracellare è costituita da:

a) Il Comandante con grado di Capitano, che la rappresenta e ne assume la responsabilità;

b) Ufficiali con grado di tenente;

c) Sotto Ufficiali con grado di sottotenente

d) Sotto Ufficiali con grado di sergente

c) Graduati con grado di caporale acquisito per anzianità di servizio;

d) Barracelli.

e) Segretario

ART. 7

COMANDANTE DELLA COMPAGNIA

Alla compagnia barracellare è preposto il Capitano, che la rappresenta, la dirige ed è responsabile verso il Sindaco del corretto svolgimento del servizio, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli addetti al servizio barracellare.

In caso di assenza, impedimento, sospensione o revoca, il capitano è sostituito dall'ufficiale più anziano.

ART. 8

REQUISITI ED ATTRIBUZIONI DEL CAPITANO DELLA COMPAGNIA BARRACELLARE.

Oltre a quelli previsti dall'articolo 10, per essere nominato capitano della compagnia barracellare sono necessari i seguenti requisiti:

a) aver compiuto il 25° anno di età;

b) aver fatto parte di una compagnia barracellare per almeno cinque anni;

c) possedere riconosciuta esperienza del territorio e dell'ambiente in cui la compagnia barracellare è chiamata ad operare.

d) si potrà prescindere da requisito di cui al punto b) per chi abbia prestato servizio, per un medesimo periodo, in qualità di sottufficiale o ufficiale nei corpi della Polizia di Stato, delle Guardie di Finanza o nell'arma dei Carabinieri.

e) si potrà altresì prescindere dal medesimo requisito, qualora nel comune non operi una compagnia barracellare da oltre dieci anni.

f) avere la patente non inferiore alla B

Al Capitano, oltre ai compiti ed alle funzioni derivanti dalla L.R. 25/1988, compete in particolare:

a) l'organizzazione e la direzione tecnico-operativa del servizio;

b) dirigere e coordinare di persona i servizi di maggiore importanza e delicatezza;

c) curare la formazione, l'addestramento ed il perfezionamento degli appartenenti al servizio;

d) assicurare la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili;

e) predisporre i servizi giornalieri del personale ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali;

f) emanare le disposizioni particolareggiate per l'espletamento dei servizi di istituto;

g) sorvegliare e controllare l'operato del personale dipendente;

h) vistare i rapporti redatti da ogni pattuglia al termine del servizio;

i) disporre la destinazione a servizi fuori sede degli addetti per esigenze di servizio;

l) esprimere il parere istruttorio sulle richieste dei permessi relativi al pascolo e all'introduzione di bestiame forestiero, curandone la vigilanza a concessione avvenuta, e su ogni altra pratica amministrativa similare inviata al comando;

m) valutare i requisiti di cui all'art. 8 del presente regolamento per la nomina a Barracello, in particolare quello della conoscenza del territorio;

n) curare il mantenimento dei rapporti con le Autorità in genere e con le Forze dell'Ordine locali e non, nello spirito di fattiva collaborazione e del migliore andamento dei servizi in generale;

o) presentarsi a rapporto dal Sindaco ogni qualvolta ciò sia richiesto dalle esigenze del servizio;

p) curare la buona conservazione dei materiali, degli automezzi e di ogni altro oggetto della Compagnia, subordinatamente alle responsabilità specifiche dei singoli consegnatari;

q) far conoscere al pubblico il tempo e il luogo dove si ricevono le denunce, nonché l'orario d'ufficio.

ART. 9

REQUISITI PER LA NOMINA DI UFFICALE

Oltre ai requisiti presenti nell'articolo 8, per essere nominato ufficiale sono necessari i seguenti requisiti:

a) aver compiuto il 25° anno di età;

b) avere fatto parte di una compagnia barracellare per almeno cinque anni;

c) possedere riconosciuta esperienza del territorio e dell'ambiente in cui la compagnia barracellare è chiamata ad operare;

d) aver superato un colloquio di idoneità con il comandante della Compagnia;

e) avere la patente non inferiore alla B.

7 Gli ufficiali che durante l'esercizio non svolgono servizio per almeno 50 (cinquanta) settimane verranno sottoposti alla rivalutazione della propria posizione di grado da pare del Capitano della Compagnia.

ART. 10

REQUISITI PER LA NOMINA A COMPONENTE DELLA COMPAGNIA BARRACELLARE.

Per poter essere ammessi a far parte della compagnia barracellare è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) maggiore età;

b) godimento dei diritti civili e politici;

c) non aver subito condanna a pene detentive per delitto non colposo e non essere stato sottoposto a misura di prevenzione;

d) non essere stato espulso dalle forze armate o da corpi militarmente organizzati o destituito dai pubblici uffici;

e) assolvimento della scuola dell'obbligo o, in caso contrario, dare dimostrazione di saper leggere e scrivere;

f) idoneità fisica;

g) potersi validamente obbligare;

h) certificato di tiro a segno;

i) congedo militare;

l) non deve superare i 70 anni di età;

m) dichiarazione di sana e robusta costituzione.

La dimostrazione di cui alla precedenti lettere è data mediante una dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii , da rilasciare entro dieci giorni dalla nomina.

Non possono far parte della compagnia barracellare coloro i quali, pur in possesso dei requisiti di cui al primo comma del presente articolo, avendo fatto parte di precedenti compagnie, non ne abbiano reso regolarmente i conti alla scadenza prevista, abbiano abusato dei fondi o ne siano stati esclusi o revocati.

La carica di componente della compagnia barracellare è incompatibile con quella di componente del Consiglio Comunale del Comune cui la compagnia appartiene.

I barracelli vanno scelti preferibilmente fra i proprietari dei beni oggetto di tutela da parte della compagnia.

Le domande intese ad ottenere tale qualifica dovranno essere presentate al Capitano, il quale previa adeguata pubblicità, dopo averle istruite e fatti gli opportuni accertamenti le trasmetterà al Sindaco del Comune per sottoporle alla approvazione della Giunta Comunale.

Il modello di domanda è allegato al presente regolamento sotto la lettera "A".

ART. 11

MODALITA' DI COSTITUZIONE DELLA COMPAGNIA BARRACELLARE

In fase di prima costituzione della compagnia barracellare, con deliberazione da adottarsi a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti, il Consiglio Comunale provvede a designare il nominativo del capitano.
La nomina formale è subordinata alla comunicazione, da parte della Prefettura, della sussistenza dei requisiti per l'attribuzione della qualifica di agente di pubblica sicurezza.

Appena intervenuta la comunicazione della sussistenza dei requisiti, il Sindaco del comune di appartenenza della compagnia provvede alla nomina del capitano, il quale dovrà prestare giuramento con le forme e le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge.

Nei trenta giorni successivi alla nomina, la Giunta Comunale predispone, d'intesa con il capitano, l'elenco dei componenti della compagnia barracellare e lo sottopone all'approvazione del Consiglio che, previa verifica del possesso da parte di ciascun componente dei requisiti indicati al precedente articolo 10), ne delibera la costituzione.

Il Sindaco dovrà informare la popolazione con adeguate forme di pubblicità, dell'avvenuta costituzione della compagnia barracellare.

Gli ufficiali ed i graduati, sono eletti a maggioranza e con scrutinio segreto da tutti i componenti la compagnia per l'occasione presieduta dal Sindaco e con l'assistenza del Segretario della Compagnia che redigerà il verbale.

Nel caso in cui la compagnia venga riconfermata per il successivo triennio secondo le modalità stabilite al precedente articolo 2), il Consiglio Comunale dovrà provvedere a designare il nuovo capitano sulla base di una terna di nomi proposti dall'assemblea dei barracelli a scrutinio segreto.

Sarà cura della Compagnia inviare il verbale dell'assemblea all'amministrazione per una presa d'atto.

ART. 12

IMMISSIONE IN SERVIZIO

L'effettiva immissione in servizio dei componenti la compagnia barracellare è subordinata alla attribuzione, da parte del Prefetto competente per territorio, della qualifica di agente di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, n° 348.
In difetto di tale attribuzione, la nomina a barracello è priva di effetto . Nel Decreto Prefettizio di nomina ad agente di pubblica sicurezza verrà indicato, ai sensi dello articolo 12, secondo comma, del decreto del

Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, n° 348, il tipo di armi che i componenti della compagnia barracellare sono autorizzati a portare nell'espletamento dei servizi loro assegnati.

Entro dieci giorni successivi alla notifica dell'attribuzione della qualifica di agente di pubblica sicurezza, ciascun componente la compagnia barracellare deve prestare giuramento, con le forme e modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge, davanti al Sindaco, il quale, ultimate le formalità del giuramento, provvede all'emanazione dell'atto formale di immissione della compagnia nell'esercizio delle sue funzioni.

Con il provvedimento di immissione in servizio ha inizio il periodo triennale di attività della compagnia con tutte le prerogative e le responsabilità ad essa connesse.

Ogni componente la compagnia riceverà un tesserino di riconoscimento vidimato dal Sindaco, del tipo e con le modalità stabilite nel decreto dell'Assessore Regionale competente in materia di polizia locale; con il medesimo decreto sono stabilite, altresì le caratteristiche dei distintivi di riconoscimento e di grado per gli addetti al servizio barracellare e l'obbligo e le modalità d'uso.

I componenti delle compagnie barracellari deceduti, dimissionari od esclusi ai sensi del successivo articolo 47, possono essere sostituiti nei modi e con le procedure indicati nel presente regolamento e durano in carica fino al completamento del triennio

ART. 13

DOVERI DEI BARRACELLI

I componenti della Compagnia Barracellare devono avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia e devono mantenere una condotta irreprensibile, astenendosi dall'uso delle bevande alcoliche durante l'orario di servizio, operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni in modo da riscuotere la stima, la fiducia ed il rispetto della collettività, la cui collaborazione deve ritenersi essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali, e devono astenersi da comportamenti o atteggiamenti che possano arrecare pregiudizio al decoro della Compagnia stessa e in generale dell' Amministrazione comunale.

ART. 14

TESSERA E DISTINTIVI DI RICONOSCIMENTO – CURA DELLA PERSONA E DELL'UNIFORME

La tessera deve essere esibita ad ogni richiesta. Essa:

a) deve essere conservata con diligente cura, con l'obbligo di denunciare prontamente al Capitano l'eventuale smarrimento;

b) deve essere rinnovata nell'ipotesi di cambiamento di qualifica o di ruolo e deve essere portata sempre al seguito, durante il servizio;

c) deve essere restituita all'atto della cessazione del servizio per qualsiasi causa;

d) deve essere ritirata in caso di sospensione dal servizio a cura del Capitano.

L'uniforme e i simboli distintivi da porre sulle uniformi, tra cui il grado attribuito a ciascun addetto alla Compagnia Barracellare in relazione alle funzioni svolte, saranno conformi ai modelli e alle prescrizioni stabilite dalla Regione Sardegna.

I Barracelli vestono obbligatoriamente l'uniforme per tutta la durata del turno di servizio salvo che, per eccezionali motivate esigenze di servizio, non venga disposto altrimenti dal Capitano.

E' fatto divieto di:

a) indossare e portare sull'uniforme, vestiario, accessori, materiali di equipaggiamento ed oggetti non conformi alle indicazioni della Regione;

b) alterare in tutto o in parte la conformazione prevista per ciascuna divisa;

Nelle circostanze in cui si indossa l'abito civile e fuori servizio, non si possono né indossare la divisa, né altri effetti o altri oggetti costituenti parte della divisa.

Il Barracello deve indossare l'uniforme con dignità e decoro. La cura della persona e l'aspetto formale devono essere tali da consentire un uso appropriato dell'uniforme e dell'equipaggiamento. In particolare il Barracello deve avere cura della propria persona e dell'aspetto esteriore al fine di evitare giudizi negativi che possano incidere sul decoro e sul prestigio sia personale che dell'Amministrazione che rappresenta.

ART. 15

MEZZI E STRUMENTI IN DOTAZIONE

Gli automezzi a disposizione della Compagnia Barracellare non devono riportare segni distintivi o diciture non autorizzate o assimilabili a quelle militari o della polizia locale.

Il personale che ha in consegna mezzi di trasporto, mezzi operativi, strumenti ed apparecchiature tecniche, o che ne abbia comunque la responsabilità, è tenuto ad usarli correttamente ai fini del servizio e di conservarli in buono stato, segnalando tempestivamente ogni necessità di manutenzione.

Ai sensi della vigente normativa (L. 244/2007 - finanziaria 2008), possono essere assegnati ai Barracelli apparecchi di telefonia mobile nei soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle attività che ne richiedono l'uso.

Il Capitano dovrà verificare costantemente il corretto utilizzo delle relative utenze nel rispetto delle suddette disposizioni.

La Compagnia potrà avvalersi degli strumenti e mezzi tecnici e informatici più idonei (ivi compresi i sistemi di Videosorveglianza), con le modalità e nei limiti previsti dalla vigente normativa in materia e dal Regolamento comunale.

ART. 16

NOMINA E FUNZIONI DEL SEGRETARIO

Per l'espletamento delle funzioni tecnico-amministrative e contabili la compagnia barracellare si avvale di un segretario, nominato dalla Giunta Comunale su conforme deliberazione della compagnia e scelto fra i componenti in possesso del diploma di scuola media superiore.
Qualora nessuno dei componenti della compagnia barracellare fosse in possesso del requisito richiesto, il segretario può essere designato fra persone esterne.

Al segretario, che assiste alle riunioni della compagnia redigendone i relativi verbali, è affidata in particolare la tenuta delle scritture contabili, assumendo la piena responsabilità della loro corretta compilazione e custodia.

Ad esso viene inoltre affidata la gestione di un fondo per le minute spese riferite alla ordinaria amministrazione, quali: spese di cancelleria, postali, carte e valori bollati, premi di assicurazione, spese contrattuali e di registrazione, altre spese urgenti per il funzionamento dell'ufficio ecc.

Al Segretario è affidata la gestione di un fondo cassa per le spese minute, riferite all'ordinaria amministrazione per un importo di € 1.000,00 (euro mille/00).

a)detta somma dovrà essere sempre custodita dallo stesso Segretario della Compagnia;

b) i pagamenti diretti verranno effettuati mediante appositi buoni vistati dal Capitano della Compagnia e dal Segretario.

d) I pagamenti unitari non potranno superare l'importo di € 500,00 (euro cinquecento/00).

e) Di detti pagamenti dovrà essere presentato rendiconto al Capitano della Compagnia, e di volta in volta il Segretario dovrà essere reintegrato dal fondo cassa.

f) Di tutti i valori gestiti tramite fondo cassa il Segretario dovrà tenere apposito registro di entrata e uscita.

Nell'espletamento delle sue funzioni, il Segretario può essere coadiuvato da uno o più Barracelli appositamente designati dalla Compagnia ed è tenuto ad osservare un orario d'ufficio che verrà concordato con il Capitano.

La misura del compenso spettante al Segretario è determinata nel provvedimento di nomina e dovrà essere commisurata alla difficoltà delle mansioni espletate e agli utili effettivamente ricavati dalla Compagnia Barracellare.

ART. 17

CONTABILITA' E AMMINISTRAZIONE

La gestione finanziaria della compagnia barracellare si svolge in base ad un bilancio annuale di previsione, redatto in termini di cassa, che decorre dalla data di immissione in servizio della compagnia.
La gestione finanziaria della compagnia è documentata con la tenuta, a cura del segretario, dei registri contabili indicati nel presente regolamento.

Le entrate delle compagnie barracellari sono costituite:

1. dai compensi per la custodia dei beni pubblici;

2. dai diritti di assicurazione di cui al successivo art. 29;

3. dagli utili ricavati dal rilascio o dalla vendita di bestiame sequestrato, così come previsto dagli articoli 44,45,46,47 del Regio Decreto 14 luglio 1898, n° 403;

4. dai contributi finanziari erogati da enti pubblici o da privati;

5. da ogni altro introito consentito a norma delle vigenti disposizioni.

Il segretario è obbligato alla tenuta del bilancio del Libro Mastro delle entrate e delle uscite, delle reversali d'incasso e dei mandati di pagamento.

Le funzioni di tesoreria della compagnia sono svolte dall'Istituto di credito cui compete la gestione della tesoreria dell'ente di appartenenza.

Le riscossioni ed i pagamenti sono disposti con reversali e speciali mandati a firma congiunta del capitano e del segretario della compagnia.

Al 31 dicembre di ogni anno la compagnia è tenuta a presentare un rendiconto contabile sull'attività svolta insieme alla copia delle pezze giustificative attestanti le spese sostenute, dalle quali risultino, fra l'altro, il fondo cassa iniziale, le eventuali entrate riscosse, i prelievi ed i pagamenti eseguiti nell'anno ed il fondo cassa finale.

Delle obbligazioni verso gli assicurati la compagnia risponde, alla chiusura di ciascun esercizio finanziario con un fondo di garanzia, suddiviso in sezioni in relazione al tipo di prestazioni fornite e costituito dal 70 per cento delle corrispondenti entrate.

Il rimanente 30 per cento, unitamente alle entrate di cui ai punti 3 e 4 del terzo comma del presente articolo 17), costituiscono il fondo minimo per le spese di funzionamento della compagnia.

Copia dei rendiconti devono essere trasmesse, a cura dei comuni interessati, all'Assessorato Regionale competente in materia di polizia locale.

Il Sindaco, coordinato dal responsabile del Servizio, cui è affidata la competenza in materia di compagnia barracellare, esercita la sorveglianza sulla gestione contabile della compagnia barracellare; a tal fine può disporre in qualsiasi momento verifiche di cassa e procedere all'esame dei registri contabili.

TITOLO III

ASSICURAZIONE E DENUNCIA

ART. 18
OBBLIGO DI ASSICURAZIONE

L'obbligatorietà dell'assicurazione riguarda tutti i beni indicati nell'art. 35 del R.D. 14.7.1898, n. 403, con l'applicazione dei valori fissati al successivo art. 24.

ART. 19

PASCOLI NON APPARTENENTI AL TERRITORIO COMUNALE

I forestieri che svernano in territorio di Badesi devono pagare la tassa di assicurazione per il periodo che rimangono in questo comune ed in misura del numero dei capi che il terreno di loro proprietà o condotto in affitto, può ospitare.

La compagnia allo stesso modo risarcirà il forestiero sino al numero di capi che è stato preventivamente concordato e per il quale è stata pagata la tassa di assicurazione.

ART. 20

ASSICURAZIONE

L'assicurazione prevede la restituzione di qualunque furto o danno commesso per colpa di persone estranee alle famiglie del denunciante sul bestiame assicurato, qualunque sia il mezzo usato, e quanto consti anche il danneggiamento.
Sotto il nome di famiglia s'intendono i coniugi- gli ascendenti - i discendenti ed i fratelli, qualora convivano insieme.

L'assicurazione importa pure querela del denunciante per ogni danno che costituisca reato da azione privata.

La compagnia barracellare è tenuta a pagare i danni compiuti al bestiame minuto di qualsiasi genere, soltanto quando questo raggiunga il 5% dei capi assicurati, a meno che la percentuale detratta non costituisca la differenza tra il bestiame rubato ed il bestiame ritrovato.

ART. 21

PUBBLICAZIONE DELLE DENUNCE

Nel manifesto da pubblicarsi a termini dell'art. 34 del regolamento approvato con R.D. 14.07.1898, n. 403 come pure con bando pubblico, sarà indicato l'orario nonché il luogo ove saranno ricevute le denunce.

ART. 22

REGISTRI APPOSITI PER DENUNCE, PAGAMENTI, INTROITI, SPESE E SEQUESTRI DI BESTIAME

Il segretario, per maggiore chiarezza ed esattezza, dovrà per le denunce, pagamenti, introiti, spese e sequestri di bestiame tenere separatamente appositi registri, vidimati prima di essere messi in uso e numerati in ciascun foglio dal Sindaco.
I registri delle denunce e dei pagamenti dovranno essere formati come stabilito dall'art. 56 del regolamento del R.D. 14.07.1898, n° 403, in carta da bollo e gli altri in carta semplice, come pure sarà redatta in carta libera la polizza che il segretario rilascerà a mente dell'art. 27 del detto regolamento.

Delle denunce rifiutate ne sarà presa nota dal segretario in registro separato come sopra numerato e vidimato, e del rifiuto ne sarà data notifica all'interessato a mezzo posta o altro mezzo, individuato dal Segretario della Compagnia.

Di detta comunicazione dovrà essere data conoscenza al Comune.

ART. 23

DENUNCE D'UFFICIO

Le denunce eseguite d'ufficio a mente dell'art. 37 del regolamento 14.07.1989, n° 403, saranno del pari portate in registro separato e di esse né sarà dato avviso agli interessati a mezzo posta o altro mezzo individuato dal Segretario della Compagnia, il quale rilascerà alla compagnia appositi referti che disposti in ordine alfabetico e con riferimento al registro relativo saranno custoditi in altra busta distinta.
Anche quest'ultimo registro dovrà essere vidimato e numerato come quelli di cui all'articolo precedente.

Nel caso di denuncia d'ufficio verrà inflitta al proprietario una penalità pari ad un terzo del salario annuo dell'assicurazione per omessa o infedele denuncia.

ART. 24

VALORI DEI BENI FISSATI IN RIFERIMENTO ALLA MISURA DEL DIRITTO DI ASSICURAZIONE E INDENNITA'

I valori dei beni indicati nell'art. 35 del R.D. 403/1898 sono fissati nell'allegata Tabella C in riferimento alla misura del diritto di assicurazione e dell'indennità massima spettante per il risarcimento dei danni;

ART. 25

MORTE O ALIENAZIONE DI UN CAPO DI BESTIAME

Verificandosi l'alienazione o la morte di qualunque capo di bestiame assicurato, il denunciante potrà assicurarne altro in sostituzione, pagando, quando ne sia il caso, il supplemento della tariffa più il mezzo per cento.

L'indennità del capo surrogato comincerà ad essere dovuta dal giorno della consegna, ove tale surrogazione non si effettui il capo alienato, ove continui a rimanere nel territorio di questo Comune, rimarrà assicurato a favore del nuovo possessore, e la tariffa intera decorrerà a carico del primo denunciante, salvo il diritto del rimborso verso l'acquirente.

ART. 26

VERIFICA DELL'ESATEZZA DELLA DENUNCIA

La compagnia, in ogni altro caso, avrà il diritto di verificare l'esattezza della denuncia.

ART. 27

PERITI E ARBITRATO

Nel contratto di assicurazione e custodia è previsto di far ricorso a degli esperti, uno per parte, per la perizia e valutazione dei danni ai beni assicurati.
La concorde valutazione da parte degli esperti definisce l'entità del danno.

Per l'ipotesi di non accordo, può darsi luogo, su concorde richiesta delle parti, a decisione secondo equità da parte di un arbitro.

L'arbitro è nominato, su proposta della Giunta, dal Consiglio Comunale, dura in carica per la durata della compagnia e può essere riconfermato. Per poter essere nominati arbitri occorre:

a) possedere i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale;

b) avere la residenza e l'effettiva dimora nel Comune in cui opera la compagnia;

c) essere persona capace di assolvere degnamente alla funzione, per riconosciuti requisiti di probità, carattere e prestigio.

Nella definizione delle controversie l'arbitro è assistito e coadiuvato da due periti rispettivamente indicati dalle parti.

ART. 28

SPESE DEI DANNI DEI BENI ASSICURATI

Gli arbitri e i periti hanno diritto a percepire € 50.00 per la valutazione dei danni ai beni assicurati. Tali spese gravano in misura uguale sulle parti

TITOLO IV

TARIFFA E TEMPO DEL PAGAMENTO

ART. 29

TASSA DI ASSICURAZIONE

La tassa di assicurazione è stabilita dal Consiglio Comunale con delibera, ogni tre anni, sentito il Comitato Comprensoriale Agricolo di cui all'art. 8 della legge Regionale 23.03.1979, n° 19.

ART. 30

TARIFFE SPETTANTI LA COMPAGNIA E PAGAMENTI

Le tariffe dei compensi e dei diritti di assicurazione spettanti alla compagnia, si pagheranno entro il penultimo mese di ogni anno.

ART. 31

RISCOSSIONI

"Le riscossioni verranno fatte mediante ruoli, con le modalità previste dall'art. 48 del Regolamento 14.07.1898, n° 403, richiamato dalla L.R. 15.07.1988, n° 25".

TITOLO V

CARICAMENTO DI DANNI

ART. 32

DENUNCIA DEI DANNI

La denuncia del danno patito dovrà farsi entro 24 ore dalla constatazione del furto o danno.

Trascorso detto termine il danneggiato non avrà diritto ad alcun indennizzo.

ART. 33

REGISTRAZIONE DELLA DENUNCIA

Il Capitano della Compagnia, appena ricevuta la denuncia di cui all'articolo precedente, dovrà far prenderne immediatamente nota al Segretario, nel registro relativo, ed in pari tempo dovrà rilasciare al denunciante apposita dichiarazione della presentazione della denuncia.

Entro le 24 ore dalla denuncia del danno, il Capitano ne farà eseguire la valutazione a mezzo di due periti nominati dalle parti. I periti dovranno presentare la loro relazione entro tre giorni dal ricevimento dell'incarico.

Nell'ipotesi di non accordo si fà riferimento a quanto previsto dall'art. 33.

Nei dieci giorni successivi alla denuncia il Capitano farà notificare al danneggiato il risultato della perizia.

ART. 34

INDICAZIONI PER LA MANCANZA DEL BESTIAME DENUNCIATO

Verificandosi la mancanza di bestiame denunciato, i reclamanti dovranno dare tutte le indicazioni necessarie che verranno richieste onde rintracciarlo.

Anche il barracello, nel corso delle indagini, potrà valersi di un estratto del registro delle denunce vidimato dal Sindaco.

ART. 35

RIFIUTO DI ACCETTARE L'OGGETTO MANCATO AL DENUNCIANTE

Qualora il denunciante ricusi di accettare l'oggetto mancatogli, sempre che lo stesso non abbia sofferto deterioramento, l'imputazione del danno fatto si riterrà come avvenuta e l'oggetto sarà devoluto agli Enti Assistenziali.

In caso diverso e quando l'oggetto abbia subìto deterioramento grave il proprietario sarà in diritto di ricusarlo e di richiedere l'indennità relativa.

TITOLO VI

DELLE INDENNITÀ

ART. 36

INDENNITA'

Le indennità tutte saranno pagate sempre secondo perizia.

Quando si tratta di semplice deterioramento potrà la Compagnia corrispondere l'intero prezzo di perizia e tenere l'oggetto assicurato, previo consenso del danneggiato.

ART. 37

PASCOLI SENZA CUSTODIA FISSA

Ogni proprietario di bestiame assicurato alla Compagnia, volendo lasciare il bestiame al pascolo senza custodia fissa ma visitandolo una volta al giorno, sarà tenuto ad indicare preventivamente al Capitano il luogo ove intende metterlo, nonché i successivi spostamenti e sotto pena di perdere il diritto alla indennità in caso di danno o furto.

Non sarà necessaria la denuncia degli spostamenti, sempre che il proprietario del bestiame ed i suoi addetti si trovino nel fondo in cui il bestiame pascola.

Non sarà dovuto indennizzo di sorta per il bestiame danneggiato o rubato fuori dalla zona di vigilanza.

ART. 38

RITROVAMENTO DEL BESTIAME DAI BARRACELLI

Qualora la Compagnia ritrovi il bestiame a lui imputato dovrà restituirlo, ritirando la pagata indennità.

ART. 39

INDENNITA' PER LA COMPAGNIA BARRACELLARE

La Compagnia dovrà corrispondere l'intera indennità a fine anno. Per tale pagamento il Capitano dovrà spedire il relativo mandato di pagamento non più tardi di quindici giorni precedenti alla data di scadenza della gestione.

Oltre l'indennità dovuta al danneggiato la Compagnia esigerà per diritto di cattura le quote d'indennità riportati nell'allegata tab. C.

TITOLO VII

DISPOSIZIONI DIVERSE

ART. 40

PASCOLI – AUTORIZZAZIONI

Ogni proprietario che voglia introdurre o tenere bestiame altrui nei suoi poderi, avrà l'obbligo di rilasciare preventivo permesso scritto da vidimarsi dal Capitano. Il custode del bestiame dovrà sempre trovarsi munito del permesso suddetto.

Tale autorizzazione deve indicare con precisione i dati anagrafici della persona autorizzata, la località, l'estensione, i confinanti, la natura del pascolo nonché la data d'inizio e di cessazione della concessione.

Senza analoga autorizzazione, è vietato altresì ogni tipo di coltura, raccolto e allevamento nel terreno altrui, anche se per conto del proprietario.

Il pastore conducente del bestiame deve esibire, se richiesto, ai barracelli l'elenco dei pascoli o il permesso del proprietario del terreno.

ART. 41

MODALITA' PER LA CONDUZIONE DEL BESTIAME NELLE STRADE PUBBLICHE

Gli armenti, le greggi e qualsiasi altra moltitudine di animali, devono essere condotti da un guardiano fino al numero di cinquanta e da non meno di due per un numero superiore.

Le greggi non possono sostare sulle strade pubbliche, e di notte, devono essere precedute da un guardiano e seguite da un altro; ambedue devono tenere acceso un dispositivo di segnalazione che proietti luce in orizzontale in tutte le direzioni, esposto in modo che risulti ben visibile sia dalla parte anteriore che da quella posteriore.

Devono comunque essere rispettate le norme di cui all' art.184 vigente nel codice della strada.

Chiunque viola le disposizioni di cui sopra è soggetto alla sanzione amministrativa, prevista dal codice della strada.

ART. 42

BESTIAME VAGANTE NEI PODERI ALTRUI

Nel caso che il barracello troverà bestiame vagante nei poderi altrui dovrà custodirlo e vigilarlo al fine di evitare ulteriori danni a terzi, avvertendo contestualmente i proprietari sia per il ritiro del bestiame che per il pagamento dei diritti delle spese.

Non si potrà procedere al sequestro e cattura del bestiame se non nel caso in cui non comparisse il padrone.

ART. 43

ASSICURAZIONE PER BOVINI, EQUINI E OVINI

L'obbligatorietà dell'assicurazione per bovini, equini ed ovini si intende quando essi abbiano raggiunto l'età di tre mesi.

ART. 44

ATTIVITA' DELLA COMPAGNIA

La Compagnia esercita la sua sfera di attività in tutto il territorio del Comune di Badesi .

ART. 45

MODALITA' DI ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI

Le violazioni sono accertate mediante processo verbale redatto in triplice copia che contiene:

a) l'indicazione del tempo e del luogo dell'accertamento;

b) le generalità e la qualifica del verbalizzante;

c) le generalità del trasgressore e, nell'ipotesi prevista dall'art. 2 della legge 24 novembre 1981, n.689, quando sia possibile, del soggetto tenuto alla sorveglianza sullo stesso;

d) l'eventuale indicazione degli obbligati in solido ai sensi dell'art. 6 della legge 24 novembre 1981, n. 689;

e) la descrizione sommaria del fatto costituente la violazione, l'indicazione delle circostanze di tempo e di luogo, degli strumenti e dei mezzi impiegati dal trasgressore, nonché le generalità di persone in grado di testimoniare sui fatti oggetto della violazione;

f) l'indicazione specifica delle norme la cui violazione viene contestata;

g) l'annotazione delle eventuali dichiarazioni rese dal trasgressore, se presente all'atto della contestazione;

h) l'indicazione dell'ente o dell'organo al quale il trasgressore ha la facoltà di presentare scritti difensivi e documenti, nonché richiesta di audizione, secondo quanto prescritto dall'art. 18 della legge 24 novembre 1981, n. 689;

i) la firma del verbalizzante.

Nei cinque giorni successivi all'accertamento della trasgressione, copia del verbale deve essere consegnata, personalmente dall'accertante, o a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, alla autorità competente a ricevere il rapporto ai sensi dell'art. 17 della legge 24 novembre 1981, n. 689, e del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 571.

Alle successive fasi del procedimento sanzionatorio si applicano le disposizioni di cui agli artt. 18 e seguenti della legge 24 novembre 1981, n. 689.

ART. 46

RIPARTIZIONE DEGLI UTILI

Gli utili della gestione verranno ripartiti fra tutti i componenti la Compagnia, in relazione all'opera da ciascuno prestata, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo.

Al componente la Compagnia che durante l'esercizio trascorso non abbia prestato effettivo servizio, non compete alcuna quota degli utili dei contributi e dei premi.

Non è consentito procedere ad alcuna ripartizione di utili fra i Barracelli, a valere sul fondo di garanzia, prima che siano interamente liquidati e risarciti i danni agli assicurati e prima che i rendiconti siano stati deliberati dalla Compagnia e approvati dalla Giunta Comunale.

Si precisa che gli utili vengono ripartiti nel seguente modo:

a) 10% al Capitano;

b) le restanti parti ai componenti la Compagnia Barracellare che hanno effettivamente partecipato alle ronde.

Sono ammesse sul predetto fondo esclusivamente anticipazioni di cassa, con reintegro, per far fronte alle spese ordinarie di funzionamento della Compagnia, nella misura non eccedente il trenta per cento della dotazione.

Prima di procedere alla ripartizione definitiva degli utili, si dovranno nell'ordine liquidare:

a) tutte le spese concernenti il servizio barracellare;

b) le spese per liti, perizie, di amministrazione;

c) emolumenti dovuti al Capitano,

d) emolumenti dovuti al Segretario, per un monte ore stabilito con deliberazione della Giunta Comunale.

Sul fondo destinato alle spese di funzionamento sono ammessi prelievi parziali a titolo di acconto.

Le controversie fra il Segretario e la Compagnia e fra i componenti la Compagnia per la ripartizione degli utili possono essere risolte in via amministrativa dal Sindaco.

ART. 47

INFRAZIONI E SANZIONI DISCIPLINARI

I barracelli che non adempiono ai loro doveri sono soggetti alle seguenti sanzioni disciplinari:

a) l'ammonizione verbale per mancanze lievi, con la esortazione a non ricadervi;

b) sanzione pecuniaria;

c) la sospensione dal servizio con conseguente perdita del diritto alla relativa quota degli utili della compagnia;

d) l'esclusione dalla compagnia.

L'ammonizione è fatta verbalmente dal capitano ed è inflitta per lievi trasgressioni.

La sanzione pecuniaria è inflitta dal capitano per grave negligenza in servizio, per contegno scorretto verso i superiori, per violazione del segreto d'ufficio, per comportamento indecoroso, ed è pari a € 80,00 oppure a discrezione del Capitano, essa sarà una sanzione sociale, ossia il barracello dovrà prestare servizio sociale per un totale di ore commisurate alla gravità dell'infrazione commessa.

La sospensione è proposta con richiesta motivata del capitano e deliberata dalla Giunta comunale sentito, ove se ne faccia richiesta, l'interessato.

Essa consiste nell'allontanamento dal servizio per non meno di un mese e per non più di sei mesi e opera nei casi previsti per la sanzione pecuniaria qualora le infrazioni rivestano particolare gravità ovvero, per denigrazioni dei superiori, per uso dell'ufficio ricoperto a fini privati, per volontario abbandono del servizio, per violazione del segreto d'ufficio che abbia prodotto grave danno oltre una sanzione pecuniaria di € 500,00.

L'esclusione è inflitta per grave abuso d'autorità, per illecito uso o distrazione di somme della compagnia, per gravi atti di insubordinazione, per dolosa violazione dei doveri d'ufficio, per interruzione o abbandono del servizio che abbia prodotto grave danno e per chi non ha effettuato senza giustificato motivo almeno 26 (ventisei) turni di servizio barracellare.

Il provvedimento di esclusione è adottato dalla Giunta Comunale su proposta motivata dal capitano dopo aver sentito l'interessato sempreché questi ne abbia fatto richiesta.

L'esclusione comporta la perdita di tutti gli utili ai quali l'escluso possa aver diritto.

Contro i provvedimenti disciplinari di cui alla lettera b) del presente articolo è ammesso ricorso alla Giunta Comunale entro trenta giorni dalla comunicazione inviata all'interessato da parte della Compagnia e sulla quale lo stesso ne accusa la ricevuta.

La Giunta Comunale decide entro i successivi sessanta giorni dopo aver sentito l'interessato che ne abbia fatto richiesta.

Contro i provvedimenti disciplinari di cui alle lettere c) e d) del presente articolo, è ammesso ricorso nel termine di trenta giorni dalla comunicazione al Consiglio Comunale che decide entro i successivi sessanta giorni.

Le controversie fra i componenti della Compagnia Barracellare possono essere risolte in via amministrativa dal Sindaco previo rapporto espositivo del capitano corredato di tutta la documentazione necessaria per la valutazione del caso.

ART. 48

SOSPENSIONE CAUTELARE

I componenti della compagnia barracellare sottoposti a procedimento penale possono essere, quando la natura del reato sia particolarmente grave, sospesi precauzionalmente dal servizio con provvedimento della Giunta comunale e revocati se nei loro confronti sia stata pronunciata sentenza di condanna.

Il provvedimento di sospensione è obbligatorio quando nei loro confronti sia stato emesso mandato o ordine di cattura o provvedimento restrittivo della libertà personale .

ART. 49

PROCEDIMENTO DISCIPLINARE PER IL CAPITANO

Il Capitano che commetta le infrazioni di cui all'art. 47, può essere sospeso e, nei casi più gravi, revocato con deliberazione del Consiglio Comunale, sentito , ove ne faccia richiesta, l'interessato.

La sospensione e la revoca opera con gli effetti e per i tempi stabiliti per i barracelli.

In caso di inerzia dell'Amministrazione competente, si provvede ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale 12 giugno 2006, n° 9 .

ART. 50

SCIOGLIMENTO DELLA COMPAGNIA BARRACELLARE

Lo scioglimento della compagnia barracellare è decretato dal Consiglio Comunale, e in caso di inerzia ai sensi dell'articolo 9 della Legge Regionale 12 giugno 2006, n° 9 qualora ricorrano motivi di eccezionale gravità o per accertata e reiterata impossibilità di regolare funzionamento della compagnia.

ART. 51

RIFERIMENTO L.R. N°25 DEL 15/07/1988

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si fa' riferimento alla L.R. n° 25 del 15.07.1988 e al R.D. 14.07.1898, n° 403.

ART. 52

ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento entra in vigore all'atto dell'esecutività della delibera che lo approva.

ART. 53

CLAUSOLA DI ADEGUAMENTO

Il presente regolamento si adegua automaticamente alle modifiche normative sopravvenute.

I richiami e le citazioni di norme contenuti nel presente regolamento si devono intendere fatti al testo vigente delle norme stesse.